

L'INCONTRO - *L'atleta paralimpico è stato di nuovo ospite della media Allende*

di Chiara Arcesi

DUGNANO - "Ero arrabbiato inizialmente, voi vedenti mi eravate molto antipatici perché vedete e io no. Poi è stata la scelta di avere un atteggiamento nuovo ad aiutarmi a superare le difficoltà e a capire che la diversità è una ricchezza". L'applauso caloroso di



A scuola di inclusione con Cassioli "La diversità è una ricchezza"

una folla di ragazzi sulle note di Standing Ovation, lunedì ha accolto Daniele Cassioli, l'atleta paralimpico di sci nautico più forte di tutti i tempi che ha incontrato gli alunni delle classi terze dell'istituto Allende. Non vedente dalla nascita, classe 1986, ha conquistato 3 record del mondo, 28 medaglie d'oro ai campionati mondiali e 27 a quelli europei. Fisioterapista, laureato con 110 e lode, è in prima linea con la sua associazione sportiva "Real eyes sport"

per aiutare e stimolare i bambini non vedenti a praticare lo sport. "Abbiamo ripreso l'iniziativa sospesa per via della pandemia sin dalla sua prima edizione del 2020, e cercheremo di organizzarla ogni anno. Nel nostro piccolo abbiamo contribuito alla raccolta fondi per l'associazione di Daniele", spiega Aldo Campo, docente di educazione fisica e ideatore del progetto. Il linguaggio Braille con i suoi voluminosissimi

libri, una carriola per trasportarli, in classe un banco grande fisso per accogliere anche la macchina da scrivere, il bastone come aiuto per camminare, l'impossibilità di avere la patente lo facevano sentire diverso dagli altri. Poi, grazie alla scelta di cambiare atteggiamento si rende conto che non essere uguali è una ricchezza. Tante le domande dei ragazzi per scoprire che anche Daniele usa il computer agevolato da una voce

che legge i contenuti e il telefonino attraverso una modalità attiva che traduce persino le emoji. "Il vento contro", come metafora degli ostacoli della vita, e "Insegna al cuore a vedere", una guida per imparare a vedere oltre, sono i due libri scritti dal campione nel 2018 e nel 2022. "Daniele è l'esempio di chi della diversità ne ha fatto una ragione nella vita, trasformando il pianto addosso in risorsa. Questa iniziativa come

tante altre sono utili per far riflettere i ragazzi sulla fortuna della diversità, sullo stimolo a migliorarsi, rispetto all'accettazione", conclude la dirigente scolastica Antonella Caniato. Un invito quello di Daniele a essere più curiosi verso la diversità, che spesso fa paura, per arrivare a scoprire che dietro ci sono persone. Infine la domanda che vorrebbe i ragazzi segnassero sul proprio quaderno emotivo: ho scelto l'atteggiamento più adatto?